

Per la prima volta dalla sua recente costituzione

# Il PC tedesco nella Ruhr conquista seggi in due comuni

Il ministro degli esteri di Bonn annuncia che il suo governo proporrà « fra poco » all'URSS trattative sulla rinuncia alla forza — il « Neues Deutschland » sui tempi e la prospettiva del riconoscimento « de jure » della RDT da parte di Bonn



Dal nostro corrispondente

**BERLINO, 10**  
Se le elezioni amministrative svoltesi ieri nella Renania-Westfalia dovevano essere una parziale contropartita dei risultati della recente consultazione politica che ha portato al governo i socialdemocratici e i liberali, il responso dei nove milioni di elettori chiamati alle urne non ha arrecato sorprese confermando in linea generale l'orientamento di quaranta giorni fa.

La SPD che deteneva la maggioranza assoluta nelle amministrazioni del Land, l'ha conservata, se pur con una lievissima flessione, ottenendo il 46,1 per cento dei voti; la CDU ha avuto il 45,3 e la SDP il 6,1.

Ma l'elemento di maggiore interesse è senza dubbio l'affermazione del nuovo Partito comunista tedesco (DKP) che, presentatosi per la prima volta dopo la sua recente costituzione e in sole diciannove città e comuni, è riuscito in due grossi centri del bacino industriale della Ruhr a Btrop e Morsbach a ottenere rispettivamente il 5,3 per cento e l'8,8 per cento dei suffragi. In alcuni quartieri di quest'ultima città il DKP ha raggiunto fino al 20 per cento dei voti e in entrambi i centri il partito comunista avrà un suo rappresentante nel consiglio comunale. Il partito neofascista non è riuscito in nessun comune a superare la clausola del 5 per cento rimanendo escluso dalle amministrazioni.

La politica orientale e intertedesca di Bonn è stata al centro dei discorsi e delle dichiarazioni fatte nelle giornate di sabato e domenica dai leader socialdemocratici. Il cancelliere Brandt in una intervista a « Berliner Morgen Post » afferma di vedere « punti di aggancio » per migliori rapporti con l'URSS, e rileva fra l'altro che il commercio bilaterale è aumentato ed è più equilibrato.

Più esplicito il ministro degli esteri, il liberale Scheel, il quale ha dichiarato in una conferenza stampa a Berlino che il governo federale proporrà « fra poco » all'URSS l'inizio di trattative sulla rinuncia alla forza e « in un periodo non lontano » intraprenderà contatti con la Polonia. Scheel ha detto che la Repubblica federale tedesca non ha ancora intrapreso contatti con Berlino est, aggiungendo che « bisogna concedere una tregua al governo della RDT per permettergli di liberarsi dalle formule rigide ».

A Bonn sembra si sia dell'opinione, come afferma stamane la « Frankfurter Rundschau », che « la direzione della SED non sia riuscita ancora a trovare un atteggiamento univoco nei confronti del governo Brandt-Scheel ». Gli osservatori politici e la stampa di Bonn, credono di poter cogliere questa « non univocità » in un editoriale ieri sul « Neues Deutschland » che, scrive ancora la « Frankfurter Rundschau », « concede da una parte una tregua al nuovo governo di Bonn e allo stesso tempo avanza le sue richieste massime ». In realtà i punti-chiave dell'articolo in questione non facevano che ribadire in maniera più estesa quanto già detto nei giorni scorsi. Innanzitutto il riconoscimento degli « accenti nuovi » usati da Brandt, la valutazione positiva dell'atteggiamento costruttivo di Bonn » riguardo alla conferenza sulla sicurezza europea, la soddisfazione per la dichiarata intenzione di sottoscrivere il trattato di non proliferazione nucleare, e infine il fatto che per la prima volta Brandt ha parlato della « resistenza di due Stati tedeschi ».

A questo proposito il « Neues Deutschland » ribadisce la necessità di un riconoscimento de jure della RDT e respingeva « la nuova dottrina Hallstein » del ministro degli esteri Scheel. Il giornale tuttavia — e in questo senso gli osservatori politici di Bonn pensano di poter parlare di « tregua » da parte di Berlino nei confronti di Bonn — osserva: « Noi comprendiamo che un governo appena entrato in carica ha bisogno di tempo per fare. La nebbia che ancora oggi avvolge molte cose se si leverà e si vedrà allora come veramente stanno le cose ».

**FRANCO FABIANI**

Forte del successo del 26 ottobre

# L'opposizione portoghese sfida il regime

I partiti antifascisti respingono l'ordine di sciogliere le commissioni elettorali e ne chiedono il riconoscimento legale

Dal nostro corrispondente

**LISBONA, 10**  
Una nuova fase della lotta politica si è aperta in Portogallo. I partiti di opposizione si rifiutano di sciogliere le commissioni elettorali, create durante la recente campagna per il rinnovo del parlamento. Dirigenti di tali partiti — si sono riuniti in segreto — informano l'AP — per studiare una comune linea di condotta allo scopo di ottenere il riconoscimento legale della loro attività. La riunione, secondo un comunicato rilasciato da alcuni esponenti socialisti di sinistra e moderati, ha avuto luogo pochi giorni or sono. Nel comunicato si dice che i delegati distrettuali dell'opposizione democratica, in rappresentanza di 14 province, hanno proceduto ad un'analisi della campagna elettorale e dell'esito delle votazioni. « I delegati hanno inoltre studiato i mezzi per

continuare ad assicurare civilmente un'attività e continua presenza dell'opposizione democratica nella vita del Portogallo ».

Secondo alcune fonti — afferma l'AP — all'incontro avrebbero preso parte i rappresentanti del CDE (comprendente tutto lo schieramento antifascista dai comunisti ai cattolici di sinistra, tranne i socialdemocratici) e del CEUD (socialdemocratici).

In tal modo l'opposizione (che nelle elezioni del 26 ottobre, nonostante la legge elettorale truffaldina, i neofascisti, le persecuzioni, le proibizioni di tenere comizi, la censura sui manifesti, riuscì a conquistare centomila voti, cioè più del 10 per cento) ha respinto lo scioglimento delle commissioni, ordinato dal governo, sfidando il regime clerico-fascista.

Dal Consiglio di difesa riunito al Cairo

# Vertice arabo fissato a Rabat per dicembre

L'incontro ad alto livello proposto da Nasser - Incurione aerea israeliana sul Golfo di Suez

Dal nostro corrispondente

**IL CAIRO, 10**  
Il Consiglio di Difesa arabo ha deciso di convocare per il prossimo mese di dicembre un vertice dei capi di Stato e di governo arabi. Il vertice si terrà a Rabat. La decisione è stata adottata dai ministri degli Esteri e della Difesa che hanno presenziato alla sessione del Consiglio al Cairo corrispondente ad una proposta più volte avanzata dal Presidente della RAU, Nasser, e rinnovata anche nel discorso da quest'ultimo pronunciato giovedì scorso. L'agenzia di notizie egiziana indica come data probabile del vertice la metà del mese di dicembre. La conferenza di Rabat sarà il quinto incontro al massimo livello dei dirigenti arabi, dal 1964 ad oggi, dopo quelli del Cairo, di Alessandria e di Egitto, di Rabat e di Khartoum.

Per quanto riguarda la situazione militare è da registrare un'incursione compiuta questa mattina da aviolanti israeliani i quali hanno attaccato una zona del Golfo di Suez. Non si hanno per ora informazioni sullo svolgimento dell'azione e sui risultati. Essa è giudicata al Cairo una rappresaglia di Tel Aviv per l'attacco che ieri unità navali egiziane hanno lanciato contro le posizioni israeliane della fascia mediterranea del Sinai occupato e per la recente serie di incursioni di commandos arabi nelle linee israeliane oltre il Canale di Suez.

Per quanto riguarda le posizioni israeliane della fascia mediterranea del Sinai occupato e per la recente serie di incursioni di commandos arabi nelle linee israeliane oltre il Canale di Suez, si può essere così riassunta: l'attacco di sorpresa, compiuto nelle immediate vicinanze delle posizioni egiziane in modo da poter tornare subito e far durare l'attacco soltanto per un breve periodo di tempo.

Ad Amman un portavoce militare giordiano ha dichiarato che stanotte una pattuglia israeliana ha attraversato il Giordania e ha fatto saltare una casa abitata del villaggio di Al-Bakura, provocando la morte di una persona e il ferimento di altre due.

**TEL AVIV, 10**  
Il Presidente israeliano Zalman Shazar ha oggi incaricato la signora Golda Meir di formare il nuovo governo. La Meir, che ha presieduto il governo attualmente dimissionario in seguito alle recenti elezioni politiche, ha dichiarato di non essere disposta a formare un governo di unità nazionale e simile a quello che ha governato il Paese sino ad oggi, sottolineando peraltro che essa dovrà poggiare sulla base più larga possibile.

**Ucciso in Germania Ovest il figlio di Neghib**

Ali Neghib, figlio del colonnello Mohamed Ali Neghib che nel 1962 partecipò al rovesciamento di Faruk in Egitto, è morto ieri in un ospedale di Hannover in seguito a gravi ferite alla testa. La polizia, che ha diffuso la notizia, ha precisato che, in relazione alla morte del giovane, cinque studenti sono stati fermati.

Il comunicato congiunto

# Le posizioni di Algeri e Belgrado sul Medio Oriente

Tito ha invitato Bumadiz in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

**ALGERI, 10**  
E' stato pubblicato dalla stampa algerina il comunicato congiunto emesso al termine della visita del Presidente jugoslavo Tito. « I due capi di Stato dice fra l'altro il comunicato — hanno espresso la loro inquietudine di fronte allo sviluppo sfavorevole della situazione mondiale e in particolare di fronte alle sempre più frequenti manifestazioni della politica di forza delle sfere di interesse, di intervento del pressorio e di ingerenza negli affari interni degli altri paesi, e di confronto diretto tra i blocchi. Hanno condannato la politica dell'imperialismo, del colonialismo e del neocolonialismo e la politica di egemonia ».

Dopo avere indicato nei principi dell'uguaglianza nelle relazioni internazionali, del rispetto della sovranità e dell'indipendenza, della non ingerenza nel regolamento pacifico dei problemi tra gli Stati e in uno sviluppo economico più armonioso delle varie comunità nazionali il mezzo per superare le attuali difficoltà, il comunicato prosegue affrontando in dettaglio i vari problemi.

Sul Medio Oriente le due parti hanno espresso due differenti prese di posizione. Da parte jugoslava si esprime inquietudine per l'aggressività di Israele e il suo rifiuto di ritirarsi dai territori occupati e si ritiene necessario un intervento dell'ONU. Delle grandi polemiche e della comunità internazionale per giungere ad una soluzione giusta e durevole che garantisca il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese.

La parte jugoslava mette in evidenza la forza morale e politica del movimento palestinese di liberazione. Da parte algerina invece si sottolinea il carattere « coloniale » del problema palestinese. « Il testo afferma il comunicato, dalla confluenza degli interessi imperialisti e delle ambizioni territoriali del sionismo internazionale e si affida alla lotta del popolo palestinese la soluzione del problema. « La pace per essere durevole deve essere giusta, in questo caso è necessaria l'evacuazione incondizionata dei territori occupati dopo la guerra di giugno e il ristabilimento dei diritti imprescrittibili del popolo palestinese... ».

In fine il comunicato esprime la convinzione che una politica di non allineamento debba essere un atteggiamento attivo di fronte ai grandi problemi che minacciano l'umanità.

Il Presidente Tito ha invitato il Presidente Bumadiz per una visita in Jugoslavia che ha accettato e non è stata però ancora fissata.

**Massimo Loche**

DALLA 1ª PAGINA

Lotte

elaborata da oltre un milione di operai... I chiacchieri, il canto loro, hanno iniziato le astensioni articolate per 48 ore. Alla Stanic di Bari lo sciopero è stato totale. Il Consiglio comunale di Venezia si riunisce al Petrolchimico Montedison di Porto Marghera, presenti cinquemila operai, ai quali è stato annunciato lo stanziamento di 250 milioni a favore dei lavoratori di tutte le aziende cittadine. La giunta comunale si è anche impegnata ad ottenere la sospensione del pagamento degli affitti, della luce, del gas e dell'acqua. Analoghe iniziative si sta prendendo la giunta comunale di Ferrara dove domani si riunisce il Consiglio provinciale.

Nei cantieri edili è in corso da ieri la consultazione della categoria dei lavoratori eletti ai risultati raggiunti con il rinnovo del contratto. Sulla base delle prime informazioni ricevute — ci ha detto il segretario confederale — il rinnovo è stato accolto in modo largamente positivo. Gli aumenti salariali strappati dai lavoratori con la lotta « fanno giustizia dei discorsi confondenti della categoria ».

A questo proposito, dopo aver ricordato che l'accordo fissa il principio dell'assemblea in tutti i luoghi di lavoro e del diritto di sciopero sindacale nelle aziende con almeno 20 occupati, Truffi ha sottolineato che la categoria ha conquistato « il diritto alla contrattazione articolata, quella contrattazione che è la Confindustria continua a respingere per le altre importanti vertenze in corso ».

« Un altro importante risultato — ha inoltre dichiarato il compagno Truffi — è quello del ritorno di tre ore del lavoro (da 43 a 40 ore settimanali) unitamente alla settimana lavorativa di cinque giorni. Si innestano qui i problemi della difesa e dell'organizzazione del lavoro, della contrattazione degli organici e dei ritmi di lavoro, del collocamento ».

Polemizzando quindi con quei giornali che hanno cercato di minimizzare il successo degli edili per quanto riguarda gli avanzamenti retributivi il segretario della FILLEA ha tenuto a precisare che « l'aumento del 12 per cento strappato ai datori di lavoro è un risultato nuovo e rilevantisimo » al costo globale del lavoro, cioè alla paga complessiva meno i residui punti della contingenza non conglobati. Per dimostrare quanto il risultato sia effettivo, ha affermato il comunicato, si riferisce a questi dati relativi alla provincia di Milano: manovale comune, aumento orario di L. 57,34; operaio specializzato, aumento orario di L. 73,12. Tenendo inoltre conto della riduzione di una prima ora di lavoro a partire dal 1970 si avranno sempre per Milano i seguenti risultati: manovale comune, aumento di L. 69,28; operaio specializzato, aumento orario di L. 85,60.

Concludendo, Truffi ha rilevato la piena maturità politica e sindacale della categoria edile. « Il rinnovo del contratto è solo un punto di partenza per le lotte sindacali e sociali che interessano direttamente gli edili. I quali si apprestano a partecipare al prossimo sciopero per la casa del 19 ».

Sempre ieri è ripresa, in forma articolata, l'azione contrattuale dei bancari. La polizia è intervenuta in forze a Milano, dove si sono scontrati i bancari con i « colletti bianchi ».

E' iniziato ieri pomeriggio l'incontro tra sindacati e direzione della Pirelli, nella sede dell'Assolombarda, dove, per risolvere il problema di un gruppo aperto dal luglio scorso sulle rivendicazioni, riconfermate in questi giorni da CGIL, CISL e UIL, aumento del premio di risultato, l'azienda ha accettato un collegamento agli incrementi produttivi e alla scala mobile, parità normativa per il personale femminile e minorile, diritti sindacali e riconoscimento dei comitati di reparto.

L'incontro odierno viene dopo la formulazione del ministro del Lavoro Donat Cattin di un piano di proposte, che intendevano risolvere il problema di un gruppo ad incontrarsi rivolto alle due parti. Vi hanno partecipato oltre ai dirigenti sindacali di categoria e aziendali circa 200 delegati dell'UNI, che hanno assistito al contraddittorio.

ciso di rinviare a stamattina la prosecuzione della discussione. I pretori delle aziende private hanno attuato compatti la prima delle due giornate di sciopero, sempre per il contratto, programmando altre 48 ore articolate a partire da lunedì prossimo e un'astensione nazionale di 24 ore entro novembre.

Anche i pastai e mugnai sono scesi in lotta bloccando tutti i più grossi stabilimenti del settore. La partecipazione degli impiegati stata ovunque altissima. Dai linguaggi e l'Assenza di idee, si è fatto di nuovo vivo ogni ex giornalista contrari alla guerra o favorevoli alla « monarchia » di essere « superficiali » e « intellettualmente disonesti ».

Il comitato per la moratoria ha intanto approntato 40.000 buste di lettere da portare da ognuno dei 40.000 dimostranti che da giovedì parteciperanno a Washington alla « marcia contro la morte »; ogni cartello porta il nome di un caduto nel Vietnam. Decine di centinaia di soldati caduti nel Vietnam porteranno il cartello con il nome del loro figlio.

**SAIGON, 10**  
Il gen. Duong Van Minh, in un'intervista a Newsweek, ha dichiarato che il regime di Saigon non rappresenta il popolo. « I generali Triemac e Ky egli ha affermato — sono stati eletti con il 34 per cento dei voti. Come volete che siano rappresentativi? ».

Lo stesso settimanale scrive che una personalità ufficiale americana di Saigon, dopo aver preso visione delle dichiarazioni del generale, ha dichiarato: « Che il generale Minh fa non ci dispiace. Attualmente non lo appoggiamo, ma è bene avere delle riserve ».

Nelle ultime 24 ore nel Vietnam del Sud una colonna di artiglieria dei fantocci è caduta in un'imboscata nel delta del Mekong. Secondo un bilancio ufficiale 6 autocarri sono andati distrutti. Quattro elicotteri e un aereo da trasporto sono stati invece abbattuti dal PNL atterro al campo delle forze speciali di Ba Dop, ora accerchiato.

Un rapporto delle forze di liberazione del Vietnam, che si riferisce a un'operazione di trasporto stante nell'eroporto di Ban Me Thuot, dove si trovano 30 elicotteri che, secondo gli americani, non sono stati ancora distrutti e che, effettuato tre bombardamenti a tappeto su varie zone.

**A Milano, Genova, Roma e Bari**

**Il programma dei dibattiti dell'ACI**

Tra qualche giorno riprenderanno gli appuntamenti delle conferenze dell'ACI (Associazione culturale italiana). Gli incontri inizieranno venerdì 11 novembre a Torino per continuare lunedì 24 a Milano, poi a Genova, Roma e Bari, come di consueto. Terrà il primo dibattito Giuseppe Baroloni e Giuseppe da blu per un itinerario satirico culturale. Seguiranno Antonio Baroloni, Andre Frossard, Abraham J. Heschek.

**Leopold Infeld INTRODUZIONE ALLA FISICA MODERNA**  
A cura di Bruno Vitale  
p. 244, L. 2.500  
Un classico della divulgazione scientifica. « Non è mai stato scritto nulla di più preciso, semplice e affascinante sull'argomento » (N. Glorini)

**DEMOCRAZIA FILIPPINA** La fotografia è un po' confusa, ma i fatti riferiti dall'AP e dall'UPI sono chiari ed eloquenti. Due candidati al parlamento, Florio Crisologo e Luigi Simpson, si minacciano, armi in pugno, durante un « confronto » nella provincia di Ilocos Sud. Simpson è nascosto dietro l'armigero di destra in uniforme da giungla A sinistra, un figlio di Crisologo, Vincent, sta ostentando la pistola. Un altro armigero (all'estrema sinistra) sembra sul punto di far fuori tutti con una raffica di mitra. Gli armigeri non sono soldati, ma guardie del corpo personale dell'onorevole Crisologo. Solo la presenza dei giornalisti e fotografi — commenta l'UPI — ha evitato che il sangue scorresse. E l'AP aggiunge: quest'anno, ci sono stati 39 assassinii politici nelle Filippine. Si noti bene: le Filippine sono un sicuro alleato degli Stati Uniti, e partecipano con le loro truppe a « difesa della civiltà occidentale e della democrazia » nel Vietnam.

Reperti bloccati per due giorni per lo sciopero degli italiani

# VIGOROSA PROTESTA IN UNA FABBRICA DI HAGEN

L'impresa voleva aumentare l'affitto delle baracche per stranieri situate nei recinti della fabbrica — Un primo successo: rinviato l'aumento

**BERLINO, 10**  
I 214 emigrati italiani, occupati presso la ditta metalurgica « Karl Froh » di Hagen, sono stati protagonisti la scorsa settimana di uno dei più grandi scioperi sponzati verticistici negli ultimi tempi nella Repubblica Federale. Il motivo dello sciopero, che ha provocato l'arresto di alcuni reparti di produzione per due giorni di seguito, è stato fornito dall'insospetito aumento dei fitti degli alloggi deciso dalla direzione della fabbrica.

Nella ditta « Karl Froh », come del resto nella maggior parte delle imprese che occupano mano d'opera straniera, gli emigrati hanno potuto trovare alloggio solo in baracche situate nell'interno del recinto della fabbrica. Lo aumento dei fitti da 45 a 71 marchi a testa era scattato senza preavviso il 1. novembre scorso provocando un forte malcontento tra gli operai italiani. Si tratta di un aumento considerevole se si considera che da una stanza dove di regola alloggiavano 4 persone, la ditta che sino a poco fa pagava un affitto di 180 marchi, a partire dal 1. novembre esigeva la somma di 214 marchi (pari a 50.000 lire). Un aumento poi tanto più grave se si tiene presente che le baracche degli emigrati hanno subito nelle ultime settimane un notevole aumento del costo della vita e dei generi di prima necessità.

Intuiti sono stati i tentativi degli operai italiani di discutere il grave provvedimento con la direzione della fabbrica, la quale, non soltanto si è rifiutata di ricevere una delegazione di emigrati ma ha addirittura minacciato licenziamenti e la espulsione dalla Repubblica Federale. Di fronte a questo atteggiamento ricattatorio e dopo il rifiuto netto delle autorità italiane di intervenire, gli emigrati italiani hanno risposto con lo sciopero compatto di 48 ore.

Il Consolato d'Italia di Dortmund si è mosso soltanto su invito della ditta a svolgere opera di mediazione presso i lavoratori italiani, i quali hanno ripreso il lavoro solo dopo aver avuto l'assicurazione da parte di dirigenti della fabbrica che l'aumento

dei fitti sarebbe stato revocato. La ditta ha fatto sapere intanto che l'aumento dei fitti verrà sospeso dal 1. novembre al 1. dicembre. Nel frattempo è stata formata una commissione di rappresentanti di lavoratori italiani e di dirigenti della fabbrica con lo scopo di esaminare il problema dei fitti e degli alloggi. Malgrado questo primo importante successo gli operai italiani interessati hanno dichiarato di essere fermamente decisi a respingere anche in futuro un eventuale aumento. « Noi siamo pronti a partecipare ai lavori della commissione di inchiesta », ha dichiarato a l'Unità un portavoce degli emigrati di Hagen — « ci serviremo di questa iniziativa per denunciare all'opinione pubblica le condizioni di esistenza in cui siamo costretti a vivere. Chiediamo alloggi decenti a prezzi accessibili e fuori dal recinto della fabbrica. Ribadiamo il diritto di avere una vita privata dopo le ore di lavoro, perché alloggiate in fabbrica significa sottostare ad un regime di campo di concentramento ».

Lo sciopero di Hagen sta a dimostrare ancora una volta che tra gli emigrati italiani che lavorano nella Repubblica Federale è maturata una nuova coscienza.

**Angelo Sarfo**

Per la fornitura di attrezzature agricole

# Importante contratto fra URSS e la GIZA

Il nostro Paese diventerà così il principale «partner» nel campo dell'industrializzazione dell'agricoltura

Dalla nostra redazione

**MOSCA, 8**  
Si sono positivamente concluse, con la firma di un contratto di commesse nel settore delle attrezzature agricole, le trattative fra gli enti sovietici di commercio estero e la società italiana di importazione-esportazione Rest-Ital per conto del gruppo GIZA. L'entità delle forniture italiane è tale che il nostro paese diviene il principale partner dell'URSS nel campo della industrializzazione agricola.

Il contratto, che sarà eseguito dalla ditta GI & GI di Reggio Emilia facendo capo alla GIZA, prevede forniture per un ammontare di alcune decine di miliardi di lire. Eccone il dettaglio: 1) attrezzature per venti aziende di allevamento dei suini (valore complessivo di 10 mila capi); 2) attrezzature per otto aziende di allevamento di vitelli della capacità annua unitaria di diecimila capi; attrezzature per venti manufatti destinati alle aziende apocitate.

Una parte delle forniture dovrà essere effettuata immediatamente, il resto nel giro di tre anni successivi. Come già accadde in occasioni di analoghi accordi, la ditta esecutrice ricorgerà all'opera di numerose altre aziende italiane con giovamento dell'occupazione nel settore. Dal punto di vista dell'Unione Sovietica, l'operazione si inquadra nei piani di industrializzazione dell'agricoltura che hanno avuto una accelerazione a partire dall'anno passato e che raggiungeranno il massimo di espansione nel prossimo quinquennio.

**e. r.**